REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. - 2017/2018

| | |
|---|---|
| **_Cognome** | **ARNETTA** |
| **_Nome** | **ERIKA** |
| **_Matricola** | 897104 |
| **_Anno di corso** | 1.LM |
| **_Corsi di studi** | DESIGN DELLA COMUNICAZIONE |
| **_Sezione** | C1 |
| **_e-mail** | erika.arnetta95@gmail.com |
| **_Sede di scambio** | UTS |
| **_Stato** | AUSTRALIA |
| **_ID ERASMUS (per sedi in EU)** | |
| **_Semestre svolto all'estero** | 2° |

**Testo**

Devo ammettere che appena arrivata a Sydney ero un po' preoccupata e non sapevo se sarei stata in grado di affrontare il semestre, ma, nel giro di pochi giorni, non ho avuto difficoltà ad organizzare la mia nuova vita, anche se così lontano da casa. Sono arrivata a Sydney due settimane prima dell'inizio dei corsi e questo mi ha dato la possibilità di prendermi del tempo per ambientarmi e partecipare alle attività organizzate dall'università, dove ho subito conosciuto tanti altri exchange students. Per l'alloggio fin da subito ho optato per la residenza offerta ad un prezzo agevolato dall'università ed è una scelta che rifarei sicuramente. Le residenze sono tutte molto vicine all'università, danno modo di conoscere molti altri studenti, organizzano diverse attività ed escursioni per iniziare a conoscere la città ed altri studenti, ti risparmiano sicuramente la ricerca dell'alloggio al tuo arrivo e semplificano sicuramente la tua vita in generale (ad esempio sono spesso un punto di ritrovo per le uscite e offrono diverse convenzioni). Per quanto riguarda l'università, all'inizio ho avuto un po' di difficoltà nella selezione dei corsi e tra timetable clash e la necessità di un certo numero di crediti non mi è stato facilissimo trovare dei corsi adatti, ma poi sono riuscita a risolvere la questione per tempo. Gli uffici dell'università sono sempre molto disponibili e chiari nelle loro risposte ed è sicuramente molto di aiuto quando ci si ritrova ad affrontare una realtà così diversa. Purtroppo non posso dire che i compagni e i professori siano stati egualmente di aiuto perché devo ammettere che talvolta gli studenti non in scambio possono essere tanto chiusi quanto possono al contrario essere aperti e socievoli gli studenti in exchange come noi. Con alcuni professori mi sono trovata decisamente molto bene, sempre disponibili a chiarimenti e ad ulteriori correzioni anche fuori dal programma ricevendo anche critiche molto costruttive e chiare che mi hanno permesso di migliorare i miei progetti, ma, al contrario, altre volte sono stata trattata in modo diverso e negativo rispetto agli altri studenti solo perché ero in exchange. Detto questo sono sicura del fatto che i casi negativi siano estremamente singolari e non credo sia il caso di generalizzare il discorso a tutti i professori della sede, anzi al contrario. Per quanto riguarda la lingua non c'è da spaventarsi perché i professori hanno tutti un inglese molto chiaro e comprensibile e sono comunque sempre disponibili a chiarimenti. I corsi mi hanno richiesto parecchie ore di studio e molto spesso ho dovuto passare le notti in laboratorio a finire i progetti con il gruppo, ma mi hanno dato la possibilità di approfondire delle tecniche specifiche, opportunità che invece purtroppo, per quanto sia un'eccellente università, il Politecnico non mi offriva. Spesso i professori richiedevano approfondimenti su determinati argomenti ancora prima della lezione, in modo da poterne discutere poi a lezione tutti insieme e l'ho trovato un metodo

molto interessante e di notevole aiuto perché offriva l'occasione di studiare prima un argomento che poi sarebbe stato trattato e apporfondito ulteriormente a lezione. A mio parere, l'università in generale è bellissima, con aule sempre ben organizzate, spaziose e con tutto il necessario per le lezioni. Gli edifici sono tutti vicini gli uni agli altri e non è un problema spostarsi tra questi. Per quanto riguarda la città non è possibile non amarla. Ogni angolo di Sydney è diverso e da scoprire e prima o poi tutti trovano il loro posto preferito dove si sentono un po' a casa. Io amo particolarmente Manly, mi sono sentita a casa fin da subito e non è mai stato un problema farmi ogni volta più di un'ora di viaggio in autobus perché è un posto che mi dà pace. I mezzi di trasporto non sono ottimali, ma ci si prende la mano dopo un po', c'è sempre parecchio traffico e sono molto costosi, meglio spostarsi in bici o a piedi. Le persone sono molto aperte e amichevoli e mi hanno sempre aiutata in qualsiasi situazione, poi con il tempo scoprirete che a Sydney c'è sempre un parente lontano di qualcuno che non pensavate che è disposto ad aiutarvi e vi offrirà un po' del loro tempo che vi farà sentire a casa. Io personalmente non ho parenti in Australia e non avevo amici stretti qui, ma col tempo poi ho scoperto che ci sono amici di amici che non vedevano l'ora di conoscere un'altra ragazza partita all'avventura come loro. In tutta l'Australia si trovano sempre tantissimi backpackers un po' ovunque ed è sempre bello condividere con loro storie o viaggi improvvisati. Il primo mese mi sono trovata all'improvviso a dover affrontare un viaggio da sola (inizialmente dovevamo essere in due..), una volta arrivata a Coolangatta ero spaventatissima e avevo paura che ormai il viaggio sarebbe stato terribile e noioso perché ero rimasta da sola, ma una volta arrivata là in ostello in neanche un'ora avevo conosciuto tantissimi altri backpackers con cui uscire. Da quell'esperienza ho iniziato a viaggiare sempre da sola con lo scopo di conoscere altri ragazzi all'avventura come me: ascoltare le loro storie è sempre stato molto affascinante e istruttivo e ho conosciuto persone da tutto il mondo venute in Australia per i più svariati motivi.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Erika Fenetta